

ATTI DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEO

SEDUTA DEL 20 GIUGNO 2001

VERBALE N. 14

L'anno 2001 (duemilauno)
in questo giorno di Mercoledì 20 (venti)
del mese di Giugno alle ore 15.30 (quindici e trenta)
presso la Sezione di Anatomia Umana del Dipartimento di Morfologia ed
Embriologia
si è riunito il Nucleo di valutazione di Ateneo costituito con D.R. 662/2000

Presiede il Prof. Silvano Capitani

Fatto l'appello risultano:

Prof. S. Capitani	Presente
Dott.ssa F. Bitetti	Assenta giustificata
Prof. R. Gambari	Presente
Dott. G. Ravelli	Presente
Prof. S. Zambon	Presente

Partecipa alla riunione la sig.ra Laura Mazza

Ordine del giorno

1. Comunicazioni
2. Dottorati di Ricerca, 17mo ciclo: valutazione
3. Varie ed eventuali

Constato che il numero dei presenti è sufficiente per la validità dell'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta e dà inizio alla discussione degli oggetti contemplati nell'ordine del giorno.

Sul 1° oggetto: Comunicazioni

Nulla

Viene letto ed approvato il verbale della precedente seduta (13/6/2001)

Sul 2° oggetto: Dottorati di Ricerca, 17mo ciclo: Valutazione

Viene conclusa l'analisi delle proposte, e viene stilata la relazione finale, da inviare al Magnifico Rettore, che si riporta qui di seguito:

RELAZIONE DEL NVA SULLE PROPOSTE DI DOTTORATO 2002.

Come previsto dal regolamento del MURST in materia di Dottorato di Ricerca (decreto N. 224 del 30 Aprile 1999, pubblicato sulla G.U. del 3 Luglio 1999) il Nucleo di Valutazione di Ateneo (NVA) ha preso in esame le proposte di reiterazione e di nuova istituzione per il XVII ciclo nazionale presso l'Università di Ferrara.

La valutazione si è svolta nelle riunioni dell' 11, 13 e 20 giugno 2001.

1. Considerazioni di carattere generale

In seguito al trasferimento delle procedure e dei finanziamenti in sede locale, iniziato con l'istituzione del XV ciclo, si sono registrate importanti innovazioni che di fatto hanno reso difficoltosa l'articolazione di proposte in consorzio intersede e hanno indotto profonde revisioni dei dottorati esistenti o la formulazione di nuove proposte.

Con il "Regolamento in materia di dottorato di ricerca", emanato dal MURST nell'aprile dell'anno 1999 (D.M. 30/04/1999, n. 224), che definisce i criteri generali e i requisiti d'idoneità delle sedi ai fini dell'istituzione di corsi di dottorato, è stato largamente rivisto il quadro normativo per la gestione dei dottorati di ricerca. L'art. 3 del regolamento prevede inoltre che ai Nuclei di Valutazione degli Atenei sia attribuito il compito di monitorare l'intero processo di attivazione e gestione dei dottorati di ricerca predisponendo una relazione sui risultati dell'attività di valutazione dei requisiti di idoneità di ciascuna sede. Tale relazione, integrata dalle osservazioni del Senato Accademico, sarà considerata dal MURST per stabilire i criteri di ripartizione tra gli Atenei delle risorse disponibili per l'assegnazione delle borse.

L'Università di Ferrara ha approvato nel 1999 un proprio Regolamento che fra l'altro disciplina, con maggior dettaglio, le procedure di attivazione dei dottorati di ricerca, di ammissione e di attività dei dottorandi, e le modalità di conseguimento del titolo.

La gestione dei dottorati risulta oggi quindi profondamente modificata, con ampia autonomia concessa alle sedi, cui è richiesto di vigilare sulla qualità dei corsi nell'interesse complessivo dell'istituzione. Infatti, nell'ambito della nuova normativa sull'autonomia didattica degli Atenei, il dottorato assume il carattere di "terzo livello" dell'offerta didattica. Di conseguenza, l'offerta formativa delle diverse aree scientifiche dovrà configurarsi nei confronti degli studenti sulla base della qualità dei corsi e del livello di formazione scientifica conseguito dagli studenti. E' quindi indispensabile garantire un'appropriata distribuzione dei corsi di dottorato per area scientifica.

La ripartizione dei fondi tra le sedi universitarie da parte del MURST si basa sui criteri di riparto emanati con D.M. del 4/6/99 :

- 50% proporzionalmente al numero complessivo di laureati negli ultimi due anni precedenti all'avvio di un nuovo ciclo;

- 50% in relazione al numero dei dottori di ricerca che hanno sostenuto positivamente l'esame per il rilascio del titolo nello stesso periodo.

Nella fase iniziale di applicazione dei due regolamenti, ministeriale e locale, il NVA ritiene necessario coordinarsi con le Commissioni Scientifiche di Area affinché ciascuno dei due organi operi in piena autonomia all'interno del proprio mandato.

Il NVA è impegnato a definire la corretta metodologia di valutazione complessiva *ex post* dei dottorati e a valutare la presenza dei requisiti di idoneità delle domande di nuova istituzione o di reiterazione. Per questo tipo di valutazione è necessaria la realizzazione di un sistema informativo per l'acquisizione dei dati necessari alla valutazione dei dottorati, che potrebbe fondarsi sull'Ufficio Affari Generali Amministrativi in via iniziale, e che deve raccordarsi con modelli valutativi nazionali consentendo così il paragone delle realtà dei diversi Atenei.

Spetta, invece, a parere del NVA, alle Commissioni Scientifiche di Area il compito di valutare ogni anno la qualità scientifica di ogni proposta di rinnovo o nuova istituzione. In tal modo si potranno evitare inutili sovrapposizioni di competenze e realizzare il necessario coordinamento di attività degli organi di controllo per la promozione della qualità della formazione nell'Ateneo di Ferrara, in linea con il ruolo sempre più determinante che i dottorati assumeranno nell'ambito della riforma degli studi universitari. Il dottorato potrà così assolvere il compito di strumento per la formazione di eccellenza e di canale per il trasferimento di conoscenze innovative. Occorrerà inoltre monitorare la capacità di attrazione dei dottorati nei confronti di una popolazione molto più ampia di laureati rispetto a quella dei soli laureati ferraresi, favorendo lo scambio tra Università italiane e straniere, imitando le esperienze dei Paesi avanzati che sono in grado di attrarre giovani da tutto il mondo nei propri centri di ricerca. Il nostro paese è ancora molto lontano dalla realizzazione di una tale politica, e l'Università di Ferrara, per qualificarsi come centro di formazione di eccellenza, dovrà sviluppare efficaci azioni in questa direzione.

2. Normativa di Riferimento

Compito primario del NVA è la determinazione della rispondenza delle proposte ai requisiti di idoneità previsti dalla normativa. Giova quindi richiamare quanto è stabilito dai regolamenti in vigore:

- Requisiti di idoneità definiti dal regolamento ministeriale (Art. 2, commi 2 e 3 del DM 30 Aprile 1999, n. 224)

Comma 2:

Il numero minimo di ammessi a ciascun corso di dottorato non può essere inferiore a tre. Le tematiche scientifiche e le relative denominazioni devono essere sufficientemente ampie e riferirsi al contenuto di un settore scientifico-disciplinare o di un'aggregazione di più settori.

Comma 3:

- a) la presenza nel Collegio dei docenti di un congruo numero di professori e ricercatori dell'area scientifica di riferimento del corso
- b) la disponibilità di adeguate risorse finanziarie e di specifiche strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e di ricerca dei dottorandi

- c) la previsione di un coordinatore responsabile dell'organizzazione del corso, di un Collegio di docenti e di tutori in numero proporzionato ai dottorandi e una documentata produzione scientifica nell'ultimo quinquennio nell'area di riferimento del corso
 - d) la possibilità di documentata collaborazione con soggetti pubblici o privati, italiani o stranieri, che consenta ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative
 - e) la previsione di percorsi formativi orientati all'esercizio di attività di ricerca di alta qualificazione presso università, enti pubblici o soggetti privati
 - f) l'attivazione di sistemi di valutazione relativi alla permanenza dei requisiti di cui al presente comma, alla rispondenza del corso agli obiettivi formativi di cui all'art. 3, anche in relazione agli sbocchi professionali, al livello di formazione dei dottorandi
- Requisiti di idoneità definiti dal regolamento dell'Ateneo di Ferrara (si riportano alcuni degli articoli utili alla loro identificazione)

Art. 3

Istituzione

1. Il Rettore dell'Università di Ferrara istituisce con proprio decreto i corsi di dottorato di ricerca *su proposta*:

- dei Consigli di Dipartimento interessati;

su parere:

- del Consiglio della Ricerca, per quanto concerne i criteri di ripartizione delle risorse finanziarie fra le strutture interessate;

previa valutazione:

- del Nucleo di valutazione dell'Ateneo in merito ai requisiti di idoneità di cui all'art. 4;

previa:

- delibera del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione che, nell'ambito delle rispettive competenze, verifichino la coerenza del corso con la programmazione formativa e la disponibilità di risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie all'attivazione.

2. Il decreto di istituzione dei corsi è trasmesso dal Rettore al Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica che ne cura la diffusione.

3. La proposta di istituzione di dottorato con sede amministrativa presso l'Ateneo deve contenere:

- la denominazione del corso;
- l'indicazione del Dipartimento cui afferisce il dottorato;
- l'indicazione dei Dipartimenti concorrenti;
- l'indicazione di eventuali sedi di consorzio;
- la durata di ogni ciclo di corso;
- le linee di ricerca riferite ad uno o più settori scientifico-disciplinari;
- gli obiettivi formativi e i programmi del corso;
- il numero dei posti richiesti non inferiore a tre;

- l'indicazione del Collegio dei docenti, del Coordinatore e dei Tutori ai sensi del successivo articolo 15;
- l'elenco dettagliato delle strutture e delle apparecchiature utilizzabili, anche delle eventuali sedi di consorzio;
- l'eventuale periodo formativo all'estero;
- l'eventuale collaborazione con soggetti pubblici o privati;
- gli eventuali soggetti pubblici o privati sovventori di borse di studio;
- le eventuali convenzioni con piccole e medie imprese.

4. Nel caso di dottorato istituito presso altro Ateneo, la proposta di adesione al medesimo deve contenere:

- la denominazione del corso;
- l'indicazione del Dipartimento che propone l'adesione;
- le linee di ricerca riferite ad uno o più settori scientifico-disciplinari;
- gli obiettivi formativi e i programmi del corso;
- l'elenco dettagliato delle strutture e delle apparecchiature utilizzabili presso il Dipartimento interessato;
- l'elenco dei docenti dell'Ateneo che si propongono quali membri del Collegio dei docenti;
- l'indicazione del Coordinatore locale.

5. In caso di Consorzio, ogni Università consorziata deve contribuire, anche sul piano delle risorse, alla realizzazione ed al funzionamento del Dottorato, secondo modalità da definire con specifici accordi tra le sedi.

6. Può essere istituito un dottorato attraverso l'aggregazione di più settori scientifico disciplinari. A tal fine potranno essere identificati posti riservati ai singoli curricula, commissioni differenziate e graduatorie di accesso separate per i diversi curricula.

Art. 4

Requisiti di idoneità dei corsi di dottorato

1. I corsi di dottorato hanno durata non inferiore a tre anni.
2. Il numero di posti di ciascun corso di dottorato non può essere inferiore a tre.
3. Le tematiche scientifiche e le relative denominazioni devono essere sufficientemente ampie e riferirsi al contenuto di un settore scientifico-disciplinare o di un'aggregazione di più settori.
4. Sono inoltre requisiti di idoneità dei corsi di dottorato:
 - la disponibilità di adeguate risorse finanziarie e di specifiche strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e di ricerca dei dottorandi.
 - l'indicazione di un Coordinatore responsabile dell'organizzazione del corso, di un Collegio di docenti e di Tutori con documentata produzione scientifica nell'ultimo quinquennio nell'area di riferimento del corso, così come indicati all'art. 15 del presente regolamento.
 - la previsione di percorsi formativi orientati all'esercizio di attività di ricerca di alta qualificazione presso Università, enti pubblici o soggetti privati.
5. Costituisce elemento di valutazione la possibilità di documentata collaborazione con soggetti pubblici o privati, italiani o stranieri, che consenta ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorativa.

Art. 15

Organi del dottorato

1. Sono organi del corso:

- il Collegio dei docenti;
- il Coordinatore.

2. Il Coordinatore è un professore ordinario a tempo pieno, di norma appartenente alla sede amministrativa, responsabile dell'organizzazione del corso. Il Coordinatore è membro del Collegio dei docenti e lo presiede. E' responsabile dei fondi assegnati al Dipartimento per il funzionamento del dottorato e per la mobilità dei docenti. Le attività svolte per il corso sono da ritenersi comprese fra le attività aggiuntive dei Professori e concorrono all'assolvimento dell'obbligo orario.

3. Fanno parte del Collegio dei docenti professori o ricercatori delle aree di riferimento del corso scelti nell'ambito delle sedi universitarie del consorzio. Il numero dei membri per ogni Collegio non deve essere inferiore a 8. La proposta di attivazione deve contenere il numero complessivo dei componenti, la composizione e la distribuzione dei componenti fra i singoli settori disciplinari.

4. Il Coordinatore e i componenti di un Collegio docenti di dottorato di ricerca non possono fare parte di altri Collegi.

5. Nel caso di dottorati istituiti in convenzione con i soggetti di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 1, del Collegio dei docenti possono far parte anche membri esterni all'Università.

6. Compito primario del Collegio e del Coordinatore è:

- organizzare la didattica del corso;
- curare e organizzare gli esami di ammissione e gli esami finali dei dottorandi e le verifiche in corso di studio;
- scegliere nell'ambito del Collegio dei docenti i Tutori in numero proporzionato ai dottorandi;
- curare e organizzare il tutorato e seguire i progressi della ricerca di ogni dottorando al fine di assicurare a ciascuno l'acquisizione della metodologia della ricerca scientifica;
- promuovere proposte di stipula di convenzioni con enti pubblici e privati su tematiche attinenti le discipline scientifiche del corso.

7. Le modifiche concernenti i componenti del Collegio dei docenti e il Coordinatore sono deliberate dal Collegio stesso e trovano applicazione immediata per tutti i cicli attivati. Vengono fatti salvi casi particolari e debitamente motivati.

- Requisiti di idoneità suggeriti dal Consiglio della Ricerca

SUGGERIMENTI DI CRITERI DI IDONEITÀ PER L'ASSEGNAZIONE NELLE AREE DELLE BORSE DOTTORALI

La Commissione suggerisce i seguenti criteri di idoneità, ferme restando le disposizioni ministeriali in materia di Dottorato di Ricerca, di cui all'art. 2, comma 3, d.m. 224 del 30-04-99. Si auspica inoltre che le presenti note generali vengano integrate presso il Nucleo di Valutazione da elaborati di dettaglio ove ciascuna area precisi, sulla base di propri standard (anche eventualmente codificati), un insieme di criteri obiettivi per la valutazione della qualità scientifica specifica.

Si suggerisce inoltre di valutare positivamente eventuali cofinanziamenti messi a disposizione od acquisiti dalle strutture proponenti.

Si propone infine di considerare comunque le seguenti cinque categorie di criteri.

(1) Qualità e produttività della struttura proponente:

- a) laboratori, attrezzature, strutture (centri di ricerca), collegamenti con altri gruppi di ricerca italiani ed internazionali;
- b) numero docenti di Ateneo, loro curriculum e pubblicazioni (con particolare riferimento all'attività generale complessiva);
- c) presenza di convenzioni, contratti e finanziamenti di ricerca.

(2) Razionalizzazione dell'offerta in ambito di Ateneo:

- a) capacità di accorpamento sinergico rispetto ad aree scientifiche contigue;
- b) rappresentatività di un'area culturale nell'Ateneo;
- c) significatività di nicchia del comparto dottorale;
- d) ampiezza dell'offerta curriculare garantita dalle specificità del corpo docente.

(3) Richiesta del mercato:

- a) estensione delle aree nelle quali il futuro dottorato può trovare impiego (es. numero di dottorati di area/numero di strutturati dell'area, su scala nazionale);
- b) rapporto tra numero di dottorati/numero di potenziali richiedenti su scala nazionale;
- c) capacità consolidata di attrazione di convenzioni esterne, espressa come rapporto fra finanziamento per borse di dottorato ottenuto da enti esterni e finanziamento istituzionale

(4) Qualità delle linee guida del dottorato:

Ogni proposta di dottorato deve essere accompagnata da "linee guida" che specifichino il percorso formativo del dottorando indicando:

- a) modalità di definizione del tema della ricerca;
- b) attività didattica impartita (corsi istituzionali, seminari, scuole tematiche);
- c) programmazione di *stages* esterni;
- d) modalità di verifica annuale dell'attività del dottorando e criteri di ammissione agli anni successivi, con specifica indicazione dei punti su cui si articola il giudizio (es.: pubblicazioni, partecipazione ai congressi, esposizione seminariale);
- e) requisiti di ammissione all'esame finale;
- f) certificazione dell'attività attraverso la figura del controrelatore;
- g) nel caso di dottorati in convenzione con strutture esterne (es. industrie, enti culturali pubblici e privati, ecc.), garanzia dell'integrazione dell'attività di dottorato con quella della struttura esterna.

(5) Qualità consolidata dei dottorati prodotti (ultimi cinque anni) valutata in base a:

- a) numero e qualità delle pubblicazioni dei dottorandi;
- b) *stages* all'estero dei dottorandi;
- c) comunicazioni a congresso dei dottorandi;
- d) numero docenti coinvolti per numero di dottorandi;
- e) verifica delle professioni esercitate dalle persone che hanno conseguito il Dottorato di Ricerca. "

3. Definizione dei parametri di valutazione

Il NVA, elaborando le direttive di legge, quelle contenute nel regolamento di Ateneo e le indicazioni del Consiglio della Ricerca e del Senato Accademico, aveva, in occasione della valutazione relativa al XVI ciclo, indicato parametri quantitativi per l'analisi e la classificazione delle proposte. Tali parametri sono stati emendati in seguito a riunioni congiunte tra NVA e Consiglio della Ricerca nelle sedute dell'8 Febbraio e del 3 Aprile 2001. Gli indici quantitativi sotto riportati sono stati approvati dal Senato Accademico nella seduta del 18 Aprile 2001:

Criteri di valutazione delle richieste di Dottorato di Ricerca per il 17° Ciclo (anno 2002)	
<i>Parametro</i>	<i>Valore in 100esimi</i>
1) Progetto (congruità e fattibilità anche in rapporto agli spazi e alle attrezzature messe a disposizione, rilevanza, capacità di aggregazione, collocazione nella realtà didattica di Ateneo)	2
2) Curriculum scientifico del coordinatore (indicare non più di 20 prodotti della ricerca scelti tra i migliori, senza limiti temporali)	7
3) Prodotti del coordinatore negli ultimi cinque anni (dal 1996 alla data di scadenza della domanda)	1
4) Finanziamenti ottenuti dal Coordinatore nell'ultimo triennio (1998-2000)	4
5) Prodotti del Collegio dei docenti negli ultimi 5 anni (dal 1996 alla data di scadenza della domanda)	20
6) Finanziamenti ottenuti dal Collegio dei docenti nell'ultimo triennio (1998-2000)	18
7) Numero dei dottorandi seguiti dal Collegio dei docenti anche presso altri dottorati in periodi pregressi; valutazione dell'efficienza del dottorato in base alle pubblicazioni degli allievi e alla copertura di un posto di lavoro dopo il conseguimento del titolo	15
8) Attività didattica svolta (periodi trascorsi presso strutture esterne ed estere, seminari e/o lezioni organizzati dal dottorato, relazioni/lezioni tenute dai dottorandi, etc.)	2
9) Collaborazioni con strutture esterne al dottorato	4
10) Previsione di periodi di studio all'estero	5
11) Previsione di stages in ambiente lavorativo	2
12) Numero dei settori scientifico disciplinari coinvolti	4
13) Numerosità del Collegio dei docenti	5
14) Elaborazione di adeguati criteri di autovalutazione	2
15) Rapporto docenti di Ferrara sul totale nell'ambito del Collegio	2
16) Capacità di attrarre borse aggiuntive	4
17) Numerosità di iscritti oltre il numero di borse messe a bando	3

negli anni pregressi	
TOTALE	100

4. Analisi delle proposte

Con il XVI ciclo le richieste si sono orientate all'istituzione di nuove proposte e al consolidamento di realtà storicamente presenti da diversi anni nell'Ateneo. Il XVII ciclo vede sostanzialmente confermate molte delle richieste del XVI, con un margine quindi modesto di innovazione o di rimaneggiamento/adattamento delle proposte.

L'analisi compiuta dal NVA ha riguardato 26 proposte, tutte con sede amministrativa a Ferrara, e suddivise nelle aree previste dallo Statuto. Di queste, 1 è nuova proposta, e 25 sono reiterazione di dottorati già proposti nel XVI ciclo, anche se i dottorati in Diritto Romano e Metodo Comparativo e Biologia cellulare e delle strutture sopramolecolari non erano stati attivati nell'anno precedente.

La distribuzione delle domande suddivise per area è la seguente:

Tabella 1

Area	Numero proposte		Numero Borse richieste	
	2001	2002	2001	2002
1	3	3	12	10
2	2	2	6	7
3 e 4	10	10	28	35
5	4	3	10	11
6	2	1	6	6
7	7	7	12	15
	28	26	74	84

Più in dettaglio:

Progressivo	Area	Denominazione Dottorato	Coordinatore	Note
1	1	Scienze della Terra	Beccaluva	Reiterazione del XVI ciclo
2	1	Fisica	Schiffrer	Reiterazione del XVI ciclo
3	1	Matematica	Ellia	Reiterazione del XVI ciclo
4	2	Scienze Farmaceutiche	Scatturin	Reiterazione del XVI ciclo
5	2	Scienze Chimiche	Gilli	Reiterazione del XVI ciclo
6	3	Scienze Biomediche ed Endocrinologiche	Capitani	Reiterazione del XVI ciclo
7	3	Biotecnologie	Barbanti	Reiterazione del XVI ciclo
8	3	Oncologia Sperimentale	Traniello	Reiterazione del XVI ciclo
9	3	Farmacologia cellulare e molecolare	Beani	Reiterazione del XVI ciclo
10	3	Biochimica e Biologia molecolare	Del Senno	Reiterazione del XVI ciclo
11	3	Biologia Cellulare e delle Strutture Sopramolecolari	Grazi	Non attivato nel XVI ciclo
12	3	Biologia	Barbujani	Reiterazione del XVI ciclo
13	3	Scienze Neurologiche ed Elettrofisiologiche	Martini	Reiterazione del XVI ciclo
14	4	Patologie disabilitanti da fattori eredo-familiari e ambientali	Mollica	Accorpamento delle due richieste dell'area 4 (XVI)
15	4	Ambiente e Territorio	Gerdol	Nuova proposta
16	5	Ingegneria Civile e Ingegneria Industriale	Bettocchi	Accorpamento di due richieste dell'area 5 (XVI)
17	5	Ingegneria dell'Informazione	Olivo	Reiterazione del XVI ciclo
18	5	Tecnologia dell'architettura	Trippa	Reiterazione del XVI ciclo
19	6	Modelli, linguaggi e tradizioni nella cultura occidentale	Fabbri	Accorpamento delle due richieste dell'area 6 (XVI)
20	7	Diritto comunitario e comparato del lavoro	Balandi	Reiterazione del XVI ciclo
21	7	Diritto civile, in tema di diritto delle obbligazioni e della r.c.	Cian	Reiterazione del XVI ciclo
22	7	Diritto costituzionale	Bin	Reiterazione del XVI ciclo
23	7	Diritto romano e metodo comparativo	Manfredini	Non attivato nel XVI ciclo
24	7	Procedura penale	Orlandi	Reiterazione del XVI ciclo
25	7	Diritto amministrativo e Diritto pubblico generale	Ferrari	Reiterazione del XVI ciclo
26	7	Economia	Bianchi	Reiterazione del XVI ciclo



Università degli Studi di Ferrara

Occorre rilevare che una proposta, coordinata dal Prof. Gerdol e dal titolo "Ambiente e territorio", si presenta di difficile collocazione, in quanto manca, tra l'altro, del requisito formale relativo alla documentata identificazione del Dipartimento proponente, come richiesto dalla modulistica, e viene considerata dai proponenti una richiesta interdipartimentale e interarea. Il NVA osserva come l'accorpamento di docenti appartenenti a più dipartimenti e più aree non sia prerogativa esclusiva di questa richiesta, ma si verifichi per molti dottorati per quanto concerne i dipartimenti e, per quanto concerne la confluenza di più aree, anche per Biotecnologie per le aree 2,3,4 ed Economia per le aree 5,7. Corre l'obbligo inoltre di segnalare che l'area 5 e 7 sono rappresentate nel dottorato in questione da un unico docente, e 2 docenti figurano anche nel collegio di altro dottorato, per cui sarebbe stata ovviamente necessaria l'opzione relativa. Si rileva altresì come nel verbale del 23 Maggio 2001 il Dip. di Biologia indichi come dipartimento proponente il Dip. di Scienze della Terra, in contrasto con quanto affermato nella proposta, e in assenza della necessaria delibera *ad hoc* richiesta dalla normativa.

Il prospetto complessivo delle domande presentate è riportato nella Tabella 2 (vedi allegato 1, parte integrante della presente relazione)

I risultati delle analisi comparative delle richieste sono riportate nella Tabella 3 (vedi allegato 2, parte integrante della presente relazione)

In generale, occorre osservare che:

- Alcune richieste presentano un ammontare di finanziamenti molto scarso, sia per quanto riguarda il Coordinatore che per quanto riguarda il Collegio dei docenti; nel considerare questo punto, il NVA ha valutato il differente "parametro CUN", che è indice del costo della Ricerca/Docente in settori diversi
- Alcune proposte non hanno esplicitato in modo soddisfacente i criteri di autovalutazione
- Alcune richieste non chiariscono in modo soddisfacente la partecipazione dei singoli docenti ai curricula presentati
- Alcune richieste provengono dallo stesso dipartimento; mentre ciò può essere considerato inevitabile per quei dipartimenti (Ingegneria, Scienze Giuridiche) che di fatto corrispondono a Facoltà, nel caso del Dipartimento di Biochimica e Biologia Molecolare questa strategia appare meno giustificata, alla luce dei ripetuti inviti all'accorpamento da parte del Consiglio della Ricerca, della Circolare Ministeriale del 24 Novembre 2000, e del numero complessivo di



Università degli Studi di Ferrara

borse di studio di Ateneo che si prevede possano essere assegnate all' Area 3-4. Sotto questo aspetto il NVA ritiene apprezzabile lo sforzo di alcune aree (5 e 6) di accorpate, invece di frammentare, le proposte di istituzione.

- Alcune richieste non documentano o non prevedono periodi di formazione presso strutture esterne o nel mondo del lavoro
- Alcune richieste riguardano reiterazione di dottorati preesistenti che nel XV e XVI ciclo hanno avuto un numero insoddisfacente di iscritti



Università degli Studi di Ferrara

5. Giudizio sintetico sulle singole proposte

Area 1

- Scienze della Terra (Coordinatore, prof. Beccaluva): Ottimo per quanto riguarda tutti i parametri.
- Fisica (Coordinatore, prof. Schiffrer): Buono per quanto riguarda la maggior parte dei parametri, tranne per il finanziamento gestito dal coordinatore. Si fa notare che questo dottorato ha già attivato una consistente attività didattica per quanto attiene al XVI ciclo. Inoltre, si qualifica ottimamente per la capacità di reperimento di borse aggiuntive.
- Matematica (Coordinatore, prof. Ellia): Buono per quanto riguarda la maggior parte dei parametri considerati. Non soddisfacente per le collaborazioni con l'esterno e opportunità di affrontare esperienze lavorative. Scarsa propensione al reperimento di borse aggiuntive. E' uno dei dottorati che hanno registrato due soli iscritti nel XVI ciclo.

Area 2

- Scienze farmaceutiche (Coordinatore, prof. Scatturin): Buono per quanto riguarda tutti i parametri. Rispetto alla richiesta del XVI ciclo, la proposta appare migliorata riguardo ai parametri collaborazioni con l'esterno e opportunità di affrontare esperienze lavorative.
- Scienze chimiche (Coordinatore, prof. Gilli): Ottimo per quanto riguarda tutti i parametri. Inoltre, questo dottorato si segnala per quanto riguarda il reperimento di borse aggiuntive.

Aree 3 e 4

- Scienze biomediche ed endocrinologiche (Coordinatore, prof. Capitani): Ottimo per quanto riguarda tutti i parametri, eccetto quello delle borse aggiuntive.
- Biotecnologie (Coordinatore, prof. Barbanti): Ottimo per quanto riguarda tutti i parametri, eccetto quello dell'autovalutazione. Ottimo per quanto riguarda i



Università degli Studi di Ferrara

parametri reperimento di borse aggiuntive e numero e produttività dei dottorandi.

- Oncologia sperimentale (Coordinatore, prof. Traniello): Pur evidenziando scarsa esperienza pregressa del Collegio (composto per la maggior parte di ricercatori) e pur essendo uno dei tre dottorati proposti dal Dipartimento di Biochimica e Biologia Molecolare, il NVA fa notare che questo dottorato è tra quelli che mostrano un elevato finanziamento/docente. Inoltre, questo dottorato si segnala per la capacità di reperire borse aggiuntive. Tematica scientifica e denominazione non appropriatamente ampie.
- Biologia Cellulare e delle strutture sopramolecolari (Coordinatore, prof. Grazi): Insoddisfacente l'entità dei fondi disponibili per la ricerca sia del Coordinatore, sia del Collegio dei docenti. Il NVA ritiene che esistano sovrapposizioni dei curricula con altri dottorati. E' uno dei tre dottorati proposti dal Dipartimento di Biochimica e Biologia Molecolare.
- Biochimica e Biologia Molecolare (Coordinatore, prof. Del Senno): Buono per quanto riguarda tutti i parametri. Fra i tre dottorati proposti dal Dipartimento di Biochimica e Biologia Molecolare, è quello che coinvolge il maggior numero di docenti di questo dipartimento.
- Biologia (Coordinatore, prof. Barbujani): Ottimo per quanto riguarda tutti i parametri. Numerose collaborazioni con l'esterno, intense collaborazioni con l'estero e possibilità di esperienze di lavoro in strutture esterne. Pur essendo i fondi a disposizione del dottorato più esigui rispetto ad altri, il NVA ritiene che, considerando la tipologia della ricerca svolta, essi siano da considerare congrui. Buona propensione al reperimento di borse aggiuntive.
- Scienze Neurobiologiche ed Elettrofisiologiche (Coordinatore, prof. Martini). Il Collegio dei docenti si presenta eterogeneo rispetto al parametro fondi disponibili per la ricerca, pur mostrando nella sua complessità ottima disponibilità finanziaria. Per il resto si presenta con parametri buoni/ottimi.
- Patologie disabilitanti da fattori eredo-familiari ed ambientali (Coordinatore, prof. Mollica). Come già avvenuto per il XVI ciclo, tale dottorato presenta scarse collaborazioni con altre strutture (anche estere), e non prevede alcuna esperienza di lavoro in strutture esterne. I fondi disponibili per la ricerca del Collegio dei docenti sono notevolmente inferiori alla media dei dottorati dell'area 3-4.



Università degli Studi di Ferrara

- Farmacologia cellulare e Molecolare (Coordinatore, prof. Beani): Ottimo per quanto riguarda tutti i parametri. In particolare, il collegio di tale dottorato si distingue per quanto attiene alla produttività scientifica.
- Ambiente e Territorio (Coordinatore, prof. Gerdol): Buono per quanto attiene a parametri quali numerosità docenti e settori coinvolti. Modesto, relativamente all'area, per quanto riguarda il parametro produttività scientifica dei componenti il collegio. Questa proposta presenta vizi formali, il più importante dei quali è dato da un'incoerenza tra quanto dichiarato nel modulo dal coordinatore e i verbali delle delibere dei dipartimenti.



Università degli Studi di Ferrara

Area 5

- Ingegneria Civile e Ingegneria Industriale (Coordinatore, prof. Bettocchi): E' uno dei due dottorati proposti dal Dipartimento di Ingegneria. Scarse collaborazioni con strutture esterne (anche estere), nessuna esperienza di lavoro proposta in strutture esterne. Apprezzabile lo sforzo di accorpamento di più settori disciplinari.
- Ingegneria dell'informazione (Coordinatore, prof. Olivo): Tra i due dottorati proposti dal Dipartimento di Ingegneria, è quello che coinvolge il maggior numero di docenti di questo dipartimento. Ottimo per quanto riguarda tutti i parametri. In particolare, il collegio di tale dottorato si distingue per quanto attiene alla produttività scientifica. Inoltre, questo dottorato si segnala per il reperimento di borse aggiuntive.
- Tecnologia dell'architettura (Coordinatore, prof. Trippa): Questa proposta appare carente per quanto attiene a numerosi parametri, inclusi produttività scientifica e finanziamenti disponibili, quando rapportati all'area. Va tuttavia riconosciuto a tale dottorato una buona propensione al reperimento di borse aggiuntive.

Area 6

- Modelli, linguaggi e tradizioni nella cultura occidentale (Coordinatore, prof. Fabbri): Buona esperienza pregressa del Collegio in ambito tutoriale. Buono per quanto riguarda tutti i parametri. E' l'unico dottorato proposto dall'area 6 e dal dipartimento di Scienze Umane, frutto di un lodevole spirito di accorpamento.

Area 7

- Economia (Coordinatore, prof. Bianchi): Ottimo per quanto riguarda tutti i parametri. In particolare apprezzabile l'accorpamento fra più settori e la capacità di garantire un elevato numero di iscritti.
- Diritto Costituzionale (Coordinatore, prof. Bin): Ottimo per quanto riguarda la maggior parte dei parametri. Scarse collaborazioni con altre strutture (anche



Università degli Studi di Ferrara

estere), nessuna esperienza proposta di lavoro in strutture esterne. E' uno dei sei dottorati proposti dal Dipartimento di Giurisprudenza. Limitata la presenza di docenti ferraresi all'interno del Collegio. E' uno dei dottorati che hanno avuto due soli iscritti nel XVI ciclo.

- Diritto Comunitario e comparato del lavoro (Coordinatore, prof. Balandi): Ottimo per quanto riguarda la maggior parte dei parametri. Nessuna esperienza di lavoro prevista in strutture esterne. E' uno dei sei dottorati proposti dal Dipartimento di Giurisprudenza. Ha avuto un solo iscritto nel XVI ciclo.
- Diritto Romano e Metodo Comparativo (Coordinatore, prof. Manfredini): Proposte collaborazioni con strutture esterne (anche estere), nessuna esperienza di lavoro prevista in strutture esterne. E' uno dei sei dottorati proposti dal Dipartimento di Giurisprudenza. Il coordinatore presenta finanziamenti inferiori alla media dell'area.
- Diritto Civile in diritto delle obbligazioni e della responsabilità civile (Coordinatore, prof. Cian): Scarse collaborazioni con strutture esterne (anche estere), nessuna esperienza di lavoro prevista in strutture esterne. E' uno dei sei dottorati proposti dal Dipartimento di Giurisprudenza. Il coordinatore e il Collegio dei docenti presentano finanziamenti inferiori alla media dell'area.
- Procedura penale (Coordinatore, prof. Orlandi): Scarse collaborazioni con altre strutture (anche estere), nessuna esperienza di lavoro prevista in strutture esterne. E' uno dei sei dottorati proposti dal Dipartimento di Giurisprudenza.
- Diritto Amministrativo e diritto pubblico generale (Coordinatore, prof. Ferrari): Coordinatore di altro Ateneo. Scarse collaborazioni con altre strutture (anche estere), nessuna esperienza di lavoro prevista in strutture esterne. E' uno dei sei dottorati proposti dal Dipartimento di Giurisprudenza. Limitata la presenza di docenti ferraresi all'interno del Collegio.

6. Osservazioni

Considerazioni su alcuni dei requisiti di idoneità

1. Numero minimo di dottorandi



Università degli Studi di Ferrara

Secondo il comma 2 dell'art. 2 del Regolamento ministeriale **“il numero minimo di ammessi a ciascun dottorato non può essere inferiore a tre”**. L'art. 7 dello stesso Regolamento stabilisce che il numero di borse conferite dalle Università non può essere inferiore alla metà dei dottorandi, per cui il numero minimo di borse per ogni dottorato è pari a due, non necessariamente a carico del bilancio dell'Ateneo. E' auspicabile che i docenti esprimano più forte capacità di acquisire risorse messe a disposizione da enti esterni, pubblici o privati, interessati a formare ricercatori da inserire nelle proprie strutture di ricerca.

I dottorati attivati con il XVI ciclo che non hanno rispettato il requisito di idoneità sul numero minimo di dottorandi sono stati:

- Matematica
- Diritto comunitario e comparato del lavoro
- Diritto costituzionale

2. Disponibilità di adeguate risorse finanziarie e di specifiche strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio dei dottorandi

I fondi per la ricerca a disposizione del collegio dei docenti costituiscono elemento utile per la valutazione delle risorse finanziarie. La dotazione minima di strutture operative e scientifiche è di più difficile determinazione, in quanto dipende in prima istanza dal settore scientifico di afferenza del dottorato. Il NVA ritiene che tutte le richieste formulate soddisfino questo criterio, anche se un più accurato e oggettivo censimento delle strutture è auspicabile, per esempio da parte di un sistema informativo di ateneo sulla ricerca, onde consentire una certificazione automatica delle risorse disponibili.

Per quanto concerne le risorse finanziarie a disposizione del collegio, il dottorato in Patologie disabilitanti da fattori eredo-familiari e ambientali non raggiunge la soglia dell'idoneità.

3. Qualificazione scientifica del Coordinatore responsabile dell'organizzazione del corso e dei membri del collegio di docenti

Pur se con diversi livelli, e tenendo conto della peculiarità di ogni area per quanto riguarda la produttività scientifica, la qualificazione dei proponenti supera in generale la soglia di idoneità.

Il compito di valutare con accuratezza la qualità scientifica delle pubblicazioni dei proponenti spetterà alle Commissioni Scientifiche di Area che dovranno proporre l'assegnazione delle risorse.

4. La possibilità di documentata collaborazione con soggetti pubblici o privati, italiani o stranieri, che consenta ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative,

e



Università degli Studi di Ferrara

5. La previsione di percorsi formativi orientati all'esercizio di attività di ricerca di alta qualificazione presso Università, enti pubblici o soggetti privati.

Questo requisito è soddisfatto in quasi tutte le proposte, anche se alcune non documentano puntualmente quanto richiesto. Il NVA ritiene tuttavia che questo specifico punto sia da valutare pienamente nell'analisi *ex post*. Il rapporto tra dottorato e mondo del lavoro è ancora deludente nel nostro paese, se confrontato con quello di altri Paesi industrializzati, quali Stati Uniti, Francia e Regno Unito. Poiché circa la metà dei dottori di ricerca svolge la propria attività nell'Università, sia stabilmente che sotto forma di precariato, appare evidente come gli atenei debbano cercare di creare percorsi volti ad esportare i dottori di ricerca soprattutto all'esterno. E' quindi necessario valorizzare le collaborazioni che permettano la partecipazione dei dottorandi a progetti di ricerca che coinvolgano enti esterni, anche nell'ambito di progetti comunitari.



Università degli Studi di Ferrara

DOTTORATI CHE NON RISULTANO ADERENTI AI CRITERI DI IDONEITÀ PREVISTI DALLA NORMATIVA IN VIGORE O CHE MANCANO DI REQUISITI FORMALI RICHIESTI DALLE REGOLE DI COMPILAZIONE DELLE DOMANDE, E CHE SONO QUINDI ALLO STATO ATTUALE DA CONSIDERARSI, PER LE RAGIONI INDICATE, NON IDONEI:

Dottorato	Coordinatore	Requisito mancante
Ambiente e territorio	Gerdol	Delibera del Dipartimento proponente
Matematica	Ellia	Numero degli ammessi (2) al ciclo precedente insufficiente rispetto al minimo di 3 fissato dall'art.2, comma 2 del D.M 224, e dall'Art. 4 del Regolamento dell'Ateneo in materia di Dottorati
Diritto comunitario e comparato del Lavoro	Balandi	Numero degli ammessi (1) al ciclo precedente insufficiente rispetto al minimo di 3 fissato dall'art.2, comma 2 del D.M 224, e dall'Art. 4 del Regolamento dell'Ateneo in materia di Dottorati
Diritto costituzionale	Bin	Numero degli ammessi (2) al ciclo precedente insufficiente rispetto al minimo di 3 fissato dall'art.2, comma 2 del D.M 224, e dall'Art. 4 del Regolamento dell'Ateneo in materia di Dottorati
Patologie disabilitanti da fattori eredo-familiari e ambientali	Mollica	Dotazione di sufficienti risorse finanziarie (valore al di sotto della deviazione standard dell'Area)

I dati relativi al numero degli allievi sono stati forniti dalle segreterie di Facoltà.



Università degli Studi di Ferrara

Prospetto di sintesi relativo al pieno possesso o meno dei requisiti di idoneità:

Progressivo	Area	Denominazione Dottorato	Coordinatore	
1	1	Scienze della Terra	Beccaluva	Idoneo
2	1	Fisica	Schiffner	Idoneo
3	1	Matematica	Ellia	Non Idoneo*
4	2	Scienze Farmaceutiche	Scatturin	Idoneo
5	2	Scienze Chimiche	Gilli	Idoneo
6	3	Scienze Biomediche ed Endocrinologiche	Capitani	Idoneo
7	3	Biotecnologie	Barbanti	Idoneo
8	3	Oncologia Sperimentale	Traniello	Idoneo
9	3	Farmacologia cellulare e molecolare	Beani	Idoneo
10	3	Biochimica e Biologia molecolare	Del Senno	Idoneo
11	3	Biologia Cellulare e delle Strutture Sopramolecolari	Grazi	Idoneo
12	3	Biologia	Barbujani	Idoneo
13	3	Scienze Neurologiche ed Elettrofisiologiche	Martini	Idoneo
14	4	Patologie disabilitanti da fattori eredo-familiari e ambientali	Mollica	Non Idoneo*
15	4	Ambiente e Territorio	Gerdol	Non Idoneo*
16	5	Ingegneria Civile e Ingegneria Industriale	Bettocchi	Idoneo
17	5	Ingegneria dell'Informazione	Olivo	Idoneo
18	5	Tecnologia dell'architettura	Trippa	Idoneo
19	6	Modelli, linguaggi e tradizioni nella cultura occidentale	Fabbri	Idoneo
20	7	Diritto comunitario e comparato del lavoro	Balandi	Non Idoneo*
21	7	Diritto civile, in tema di diritto delle obbligazioni e della r.c.	Cian	Idoneo
22	7	Diritto costituzionale	Bin	Non Idoneo*
23	7	Diritto romano e metodo comparativo	Manfredini	Idoneo
24	7	Procedura penale	Orlandi	Idoneo
25	7	Diritto amministrativo e Diritto pubblico generale	Ferrari	Idoneo
26	7	Economia	Bianchi	Idoneo

***vedi motivazioni alla Tabella precedente**



Università degli Studi di Ferrara

Alcune osservazioni vanno proposte all'attenzione degli organi accademici:

A. Per quanto concerne il numero minimo degli *ammessi* (secondo la dizione dell'art.2, comma 2 del D.M 224) o dei *posti* (secondo la dizione dell'Art. 4 del Regolamento dell'Ateneo in materia di Dottorati), il NVA ritiene che, sentito anche il MURST nella persona della dr.ssa Burattini, la corretta interpretazione del dispositivo di legge faccia riferimento al numero degli allievi iscritti e frequentanti. Ovviamente, le nuove proposte contemplano un numero sufficiente di posti previsti da mettere a concorso, per cui potrebbero a rigore definirsi tutte idonee. Tuttavia, il NVA non può esimersi dal considerare che alcuni dottorati, nella valutazione *ex post* del primo anno di attività, sono carenti sotto questo profilo. Applicando la normativa citata, questi dottorati non hanno quindi mantenuto uno dei requisiti fondamentali di idoneità, e, ai sensi del comma 2 dell'Art.3 del D.M. 224, potrebbero essere considerati per un'eventuale disattivazione.

Si fa notare tuttavia che l'attuale Regolamento di Ateneo non prevede la possibilità di subordinare l'attivazione di un dottorato al raggiungimento, al termine del concorso di ammissione, del numero di 3 dottorandi iscritti.

Il NVA ritiene che questa problematica, legata per lo più ad una scarsa razionalizzazione dell'offerta, e presente da vari anni nella storia di alcuni dottorati, dovrebbe essere affrontata con decisione dagli organi di governo dell'Ateneo, ponendo ad esempio vincoli all'effettiva attivazione del corso di dottorato in mancanza del requisito numerico minimo di iscritti, come altre sedi universitarie hanno già fatto. Ciò potrebbe mettere ordine in un aspetto che altrimenti può prestarsi ad interpretazioni non univoche e gettare le basi, nella valutazione *ex post*, di una non idoneità per mancanza di uno dei requisiti di legge.

Data l'importanza dell'argomento, si suggerisce un attento ulteriore controllo del numero degli iscritti anche per tutti i dottorati ritenuti al momento idonei per questo parametro, stante il fatto che alcuni di essi hanno concluso il concorso di ammissione molto recentemente.

B. Per quanto concerne la documentata possibilità di periodi di formazione presso altre strutture e nel mondo del lavoro, secondo quanto stabilito dall'art.2, comma 3 del D.M. 224 e dall'art. 4 del Regolamento dell'Ateneo in materia di Dottorati, il NVA constata che questo argomento non è affrontato in modo omogeneo da tutte le proposte, in relazione alla diversa tipologia dei corsi, e manca in alcuni casi di un'appropriata documentazione. Il NVA comunque ritiene che questi due parametri non debbano costituire motivo di esclusione in questa fase, ma che debbano essere tra i principali elementi per



Università degli Studi di Ferrara

una valutazione *in itinere* dei dottorati stessi, venendo a costituire indicatori di potenziale non idoneità in un'analisi *ex post*.

- C. Alcuni docenti partecipano per il XVII ciclo a proposte differenti da quelle in cui erano stati coinvolti nel XVI ciclo. Ciò porterà, nel caso in cui la proposta di attivazione di dottorato del XVII ciclo sia accolta dagli organi competenti, alla contemporanea presenza di un docente in più collegi di dottorato per l'ovvia sovrapposizione di cicli di dottorati diversi a durata triennale. Si ritiene che questo fenomeno dovrà essere oggetto di attenta considerazione da parte degli organi preposti.
- D. Per quanto attiene alle delibere dei dipartimenti mancanti in una delle proposte, il NVA richiama l'attenzione sull'art. 2, comma 1 del D.M. 224, che recita "Il Rettore dell'Università istituisce con proprio decreto i corsi di dottorato di ricerca su proposta dei Consigli di Dipartimento..."; la proposta deve pertanto partire dai dipartimenti (il Regolamento di Ateneo, ad esempio, prevede esplicitamente un Dipartimento proponente al quale il dottorato dovrà afferire).
- E. L'esistenza di risorse finanziarie congrue da parte del collegio costituisce un indispensabile parametro di idoneità.
- F. Circa il numero esuberante di proposte presenti in alcune aree (3 e 7), il NVA fa osservare - anche con riferimento a questo ciclo - che occorre razionalizzare l'offerta e giungere ad una migliore utilizzazione in termini di efficienza ed efficacia delle risorse umane, logistiche e finanziarie disponibili. In queste aree sarebbe auspicabile un accorpamento, in particolare per quelle proposte che presentano indicatori di merito più modesti.

Sul 3° oggetto: Varie ed Eventuali

Nulla

Null'altro essendovi da deliberare, la seduta è tolta alle ore 19.30

Il Segretario

Il Presidente